

CGIL Basilicata e CdLT Potenza sulla vertenza LASME

Oggi è l'ultimo giorno utile, a parere della proprietà della Lasme di San Nicola di Melfi, per l'attivazione della procedura di mobilità per i 174 lavoratori dell'azienda che da oltre 100 giorni lottano per la difesa del diritto al lavoro. Non si riesce a comprendere come, nonostante il previsto incontro al Ministero dello Sviluppo Economico, si voglia procedere a determinare, in altre sedi, soluzioni a danno dei lavoratori.

Se la vertenza non ha ancora raggiunto una soluzione è causa della rigidità e della tracotanza dell'azienda su un punto centrale della questione per i lavoratori e per il sindacato: **tutti i 174 lavoratori devono essere trattati alla stessa maniera dall'azienda** e quindi i contenuti dell'accordo proposto dal Ministero dovranno essere applicati a tutti con il risultato di occupare a rotazione 75 - 80 lavoratori e applicare, sempre a rotazione, la procedura di cassa integrazione.

La CGIL e la FIOM hanno dichiarato da giorni ampia disponibilità ad incontrare le parti per trovare una soluzione positiva alla vertenza presso il Ministero dello Sviluppo Economico.

In pratica Azienda e Confindustria sono state latitanti senza esprimersi nel merito della proposta del Ministero, mentre i lavoratori ed il sindacato ne hanno chiesto la modifica.

I lavoratori continuano a combattere una battaglia per affermare il diritto al lavoro ed alla dignità, con strumenti di lotta estremi, come quelli che stanno utilizzando in queste ore. Hanno occupato, infatti, una piattaforma a circa 20 metri di altezza all'interno dello stabilimento di Melfi.

Questi fatti rappresentano un'ennesima conferma che di fronte a vertenze tanto complesse c'è bisogno di maggiore responsabilità da parte delle istituzioni e di tutti i soggetti coinvolti, a partire dalle aziende e dalla Confindustria, in particolare per un territorio come la Basilicata che subisce in maniera più grave gli effetti della crisi.

Potenza 12 novembre 2009